**REPORT 2018 ON THE ITALIAN CONSTRUCTION, ARCHITECTURE AND ENGINEERING INDUSTRY**

L’edizione 2018 (l’ottava) del *Report on the Italian Construction, Architecture and Engineering Industry* è presentata e discussa nell’incontro-dibattito odierno ospitato da Maire Tecnimont nel Garibaldi Complex a Milano. Il rapporto, veicolato in collaborazione con il gruppo *Il Sole* *– 24 Ore* (in particolare con il quotidiano *on-line Edilizia e Territorio)* fornisce i dati e le informazioni più aggiornate sull’insieme dell’offerta di progetto (architettura/*design* e ingegneria ma anche costruzione) esaminando il *top* dell’imprenditoria. Il *Report* è curato dal professor Aldo Norsa (già Università Iuav di Venezia) con la collaborazione del dottor Stefano Vecchiarino (Guamari).

La versione cartacea del *Report 2018*, stampata in 2.500 copie, è distribuita in anteprima rispetto a una successiva ampia circolazione postale. La versione digitale del *Report* è disponibile da oggi nel sito della società Guamari (www.guamari.it) dal quale è scaricabile ed è promossa in *Edilizia e Territorio* (www.ediliziaeterritorio.ilsole24ore.com) e ne *Il Sole 24 Ore* / edizione del lunedì “Casa” (www.ilsole24ore.com). Nel sito Guamari è pubblicata da oggi versione aggiornata (a fine novembre) delle classifiche delle prime 100 imprese di costruzioni, 150 società di ingegneria e 150 società di architettura (e *design*) con i relativi indirizzi. Vi si trovano i dati di aziende i cui bilanci sono stati reperiti dopo il 18 ottobre (data in cui il *Report* è stato licenziato alla stampa). Sono cinque imprese di costruzioni, quattro società di ingegneria e sette di architettura.

Ecco il sommario del *Report* (124 pagine):

Capitolo 1 – “Italy in the World Economy – Forecasts and Scenarios” – il ruolo del “sistema Paese” con specifico riferimento al made in Italy nelle costruzioni e nella progettazione

Capitolo 2 – “International Contractors – The Italian Contribution” – il posizionamento dei principali *players*, come sviluppano attività all’estero sia creando filiali sia acquistando realtà locali affermandosi anche nei Paesi più ricchi. Con corredo di una classifica europea *ad hoc*

Capitolo 3 – “International Design Firms – The Italian Competitiveness” – l’offerta di servizi di ingegneria e architettura (e il gap competitivo specifico al settore) esaminata attraverso le annuali classifiche pubblicate a livello internazionale

Capitolo 4 – “Highlights of the Construction and A/E Sectors” – i principali dati economici e finanziari delle top 100 imprese di costruzioni italiane, 150 società di ingegneria, 150 società di architettura (e/o *design*), comparati tra 2017 e 2016 completati da commenti, *trends* e proiezioni

Capitolo 5 – “Made in Italy and International Market Analysis” – le strategie aziendali, le scelte di delocalizzazione, le iniziative di “crescita esterna”, l’esportazione in alternativa all’”estero su estero”

Capitoli 6 e 7 – “The Top of the Industry” e “Who is Who” – classifiche e indirizzi delle maggiori 400 società in cui si articola l’offerta di progetto più le maggiori cinque di validazione e controllo tecnico sulla base di dati di bilancio reperibili nel Registro Imprese e/o forniti dalle aziende, analizzati dalla società Guamari.

. / .

**DATI AGGIORNATI DEL TOP DELL’IMPRENDITORIA DI PROGETTO**

Nel *Report 2018,* dedicato come di consuetudine al *top* dell’imprenditoria di progetto, l’analisi del mercato parte dallo scenario competitivo delineato dalla rivista statunitense *Enr* (*Engineering News-Record*) con le classifiche dei maggiori “*contractors*” e “*design firms*” (che comprendono anche le società *epc* che forniscono servizi di *engineering*, *procurement* e *construction*) mondiali. Esse denunciano di anno in anno la piccolezza dei *players* italiani: la nostra prima impresa di costruzioni, **Salini Impregilo**, fattura 20 volte meno del *leader* mondiale (**China State Construction Engineering Corporation**); la società più grande dell’ingegneria, **Italferr**, 46 volte meno della statunitense **Jacobs**, e il campione dell’architettura, **Rpbw** (**Renzo Piano Building Workshop**), con il suo fatturato “aggregato” (e non consolidato), 22 volte meno di un altro *leader* “a stelle e strisce” **Gensler**. Tenendo conto, in quest’ultimo caso, che prima società italiana per fatturato ufficiale è **One Works** e prima per cifra d’affari nel mercato domestico è **Lombardini22**.

A causa della frammentazione dell’offerta (ma ovviamente non solo) sono in forte sofferenza economico/finanziaria le imprese di costruzioni (soprattutto generali ma anche specialistiche e più gravemente quelle che operano nel mercato pubblico) mentre sia le società di ingegneria che quelle di architettura/*design* hanno numeri migliori, non tanto e non solo perché operano molto all’estero e prevalentemente per committenti privati, quanto perché riescono a contenere i costi della produzione (di servizi per loro natura immateriali) più facilmente di chi deve affrontare la problematica dei lavori e dei cantieri.

Quanto ai numeri di insieme (aggiornati a fine novembre): nel 2017 i costruttori, le società di ingegneria e quelle di architettura/*design* incrementano i fatturati rispettivamente del **5,3 per cento** (**22,9 miliardi**), dell’**8,5 per cento** (**2,1 miliardi**) e del **9,9 per cento** (**346 milioni**). Il mercato internazionale si conferma più importante per i big delle costruzioni (**56,8 per cento** della cifra d’affari), rispetto alle società di progettazione: **27,7 per cento** per l’ingegneria e **21,7 per cento** per l’architettura. Se i 100 maggiori costruttori chiudono l’anno con una perdita netta di **14,8 milioni** (dopo averne guadagnati **566,2** nel 2016), i maggiori soggetti dell’ingegneria si confermano sui valori 2016 (più **0,2 per cento**) guadagnando **76,7 milioni** e quelli dell’architettura/*design* aumentano gli utili del **34,5 per cento** raggiungendo **21,4 milioni**. Questi ultimi sono gli unici a poter vantare una posizione finanziaria netta attiva per **14,3 milioni** (seppur peggiorata del **10,6 per cento**), mentre i *leader* delle costruzioni incrementano i debiti del **25 per cento** portandoli a ben **4,4** **miliardi** e quelli dell’ingegneria denunciano debiti per **61,8 milioni** (mentre nel 2016 la posizione finanziaria netta era attiva per **52,9 milioni**). Traguardando il 2018 la situazione economico/finanziaria delle maggiori imprese di costruzioni si deteriora al punto che circa una su dieci delle più grandi è costretta a procedure concorsuali mentre le società di progettazione ne sono in larga misura (ancora) immuni. Ma anche alcune di queste rischiano di andare in rosso per il rapido peggioramento della congiuntura, in particolare nel mercato (pubblico) domestico.

(A.N. – 4.12.2018)